

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A .Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	17
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	14
➤ L.104/92 art.3 (Certificato per Integraz. Scolastica senza gravità)	12
2.disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	34
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	
3.svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	6
➤ Linguistico-culturale	13
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro : N. 1 ritardo psicomotorio	
N.3 difficoltà nelle abilità scolastiche	4
Totali	89
% su popolazione scolastica (1036)	8,6%
N° PEI redatti dai GLHO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di coordinamento , consulenza su : gestione casi, modelli di lavoro, conduzione GLHO	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referenti per le due sedi di Istituto (Bracciano e Trevignano) in attività di coordinamento, modelli di lavoro, organizzazione gruppi di lavoro	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Docente funzione strumentale interna, laureata in psicologia	sì
Docenti tutor/mentor		
Altro:	/	
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	n.2 in rappresentanza
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Collaborazione con Uff.di zona "Accordo di programma" Bracciano per la gestione dei servizi ai disabili
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola : Accordo progettuale con Associazione locale per il sostegno ai percorsi di studio di ragazzi con disagio	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro: : spazi scolastici adeguati ad attività laboratoriali e disponibilità di materiali per la didattica.			X			
Altro: Gestione delle emergenze per alunni con patologie che richiedono una vigilanza costante e/o la somministrazione farmaci salvavita in orario scolastico (gestione/ formazione personale)					X	
Rigidità nell'utilizzo delle risorse professionali interne ed esterne (<u>difficoltà ad utilizzare in modo più flessibile le risorse professionali</u> in base alle esigenze reali degli utenti, per una erogazione del servizio verso il singolo utente e non alla scuola da parte dell'Ente Locale)			X			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2017/18

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.

Collegio dei Docenti, discute e delibera il P.A.I., adotta Progetti didattici a carattere inclusivo.

Consiglio di classe/team dei docenti, analizza e valuta la situazione di ogni singolo alunno; individua i Bisogni Educativi Speciali dell'area dello svantaggio; discute, elabora e approva i PEI e i PDP, sottoponendoli alle famiglie.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. A seguito delle recenti norme per la promozione dell'inclusione i membri del GLI dovranno avere una funzione prevalentemente propositiva per il cambiamento che, a seguito del **rilevamento degli alunni BES**, definisca procedure di lavoro condivise dai Docenti della scuola **attraverso l'analisi delle nuove procedure di certificazione e documentazione**, secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF).

Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. Si intende inoltre prendere in considerazione il ruolo dei Centri Territoriali di Supporto, che svolgono azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione. Sul territorio provinciale ne sono stati istituiti tre, situati nelle seguenti Scuole Polo: "P. Baffi", "A. Leonori", "E De Amicis".

Referenti per l'Inclusione e Referenti DSA, uno per ogni **Comune dell'Istituto** con funzioni di presidio didattico, organizzativo e formativo, che collaborino tra di loro e che realizzino gli obiettivi del GLI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

-Un numero rilevante di docenti ha partecipato ai corsi di formazione sulle tematiche relative ai DSA curati da A.I.D. secondo il progetto "**Dislessia Amica**" e la nostra scuola ha ottenuto il riconoscimento di "**Scuola Amica della Dislessia**".

-Un buon numero di docenti si è iscritto a percorsi di formazione sulla scuola Inclusiva.

I docenti del nostro Istituto hanno frequentato un corso di aggiornamento tenuto da colleghi formatori interni sulla elaborazione di un curricolo verticale e in particolare, sulla **didattica delle competenze**, in modo da poter strutturare compiti autentici con differenti livelli di abilità. **Il compito autentico** è uno strumento versatile, **utile alla realizzazione di una didattica Inclusiva**.

-Alcuni docenti, già referenti per l'area BES, hanno frequentato i corsi specifici sul **Coordinamento della Scuola Inclusiva** per andare incontro all' esigenza espressa dai docenti di avere una **figura professionale di un docente per la Supervisione dei singoli casi**, attraverso la discussione e il confronto, per rispondere in modo operativo alle problematiche .

- A seguito di un percorso di formazione (Attestati inseriti nel FP con ore effettive di frequenza).

finalizzato ad acquisire conoscenze e strumenti per attuare **una didattica che intervenga e prevenga intenzionalmente difficoltà di apprendimento e a spostare l'ottica dell'intervento dalla riabilitazione vera e propria a un'efficace opera di identificazione e prevenzione dei potenziali disturbi e problemi dell'apprendimento scolastico**, **i docenti di scuola dell'Infanzia hanno attuato un' azione di Screening (PRCR2)** rivolto ai bambini dell'ultimo anno di scuola Infanzia per individuare precocemente quei soggetti che possono essere definiti "a rischio" e ridurre la probabilità di un loro insuccesso scolastico attraverso specifici interventi.

In riferimento agli obiettivi del PDM approvato con il PTOF e alla MISSION di Istituto (inclusività) e alle conseguenti azioni strategiche, **si intende consolidare l'azione sperimentata nel corrente anno con il test PRCR2 rivolto agli alunni in uscita dalla Scuola Infanzia (5 anni)**

Tale test consente di conoscere con elementi oggettivi eventuali difficoltà presenti nei bambini nelle tappe di apprendimento della letto-scrittura e di comporre le classi prime con maggiori elementi oggettivi di conoscenza che rientra nelle azioni di riequilibrio fra le classi, stante le rilevate differenze fra classi parallele che annualmente si possono misurare dalle prove INVALSI.

La possibilità di strutturare percorsi di formazione è subordinata all'assegnazione delle risorse economiche e all'Organizzazione della Formazione, a livello di Ambito territoriale.

I Docenti possono fruire di aggiornamento attraverso Carta Docente.

Una docente dell'Infanzia, è stata delegata dal Collegio alla frequenza di uno specifico percorso formativo sull'ADHD , realizzato dalla ASL territoriale (ammesso 1 solo docente per Istituto) ed ha conseguito l'attestato di frequenza.

Il GLI si propone come obiettivo di sviluppare un percorso di formazione per ADHD ed Autismo per tutti i docenti : la richiesta per l'anno scolastico 16-17 è stata rivolta con altre scuole (Rete di scopo denominata "Rete delle scuole del Lago") ma non è stato ancora possibile realizzarlo per impegni della ASL di riferimento .

Inoltre si propone per l'a.s. 2017-18:

1-un percorso di formazione sull'educazione alla affettività e alla diversità di genere in particolare nella scuola Primaria e nell'Infanzia

2- un percorso di formazione sulle più importanti modifiche del D.Lgs. n. 378 e delle sue possibili immediate ricadute sul mondo della scuola

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione dovranno :

- tener conto del **PEI e dei PDP, quindi dei piani di lavoro programmati.**
- delle **prove programmate** dagli insegnanti con cadenza prestabilita.
- dei **punti di forza dell'alunno** con BES;
- delle **azioni di tutoring** dei coetanei come meccanismi di rinforzo che migliorino le competenze.
- di **verifiche graduate**, monitorando l'apprendimento con attività di screening periodico

Si ritiene fondamentale il ruolo di un docente interno (psicopedagogista) che possa supportare i team docenti in fase di valutazione quadrimestrale, nella verifica del Piano di lavoro adottato e dei risultati ottenuti.

Il GLI si propone la prosecuzione dell'attività di screening sistematico per la prevenzione dei DSA attraverso la somministrazione di Test PRCR2 nella scuola dell'Infanzia e delle prove MT nella scuola Primaria con prove di ascolto, lettura, dettato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La funzione strumentale dovrà essere un punto di riferimento e di confronto fra le insegnanti di sostegno e curricolari dello stesso ordine di scuola, per la promozione e divulgazione di strategie didattiche e materiali didattici per la disabilità che favoriscano l'inclusione e la gestione dei comportamenti-problema.

I docenti di sostegno assegnati nei 3 ordini di scuola dovranno agire, a loro volta, come mediatori tra insegnanti curricolari, famiglia, operatori della ASL, per promuovere un'integrazione realistica e produttiva dell'alunno con disabilità. Laddove possibile emerge sempre di più la necessità di assegnare i docenti di sostegno alle classi in base alle competenze professionali e al percorso formativo intrapreso lungo la propria carriera.

Il sostegno potrà essere interpretato in modi diversi, a seconda della realtà della classe, sia come elemento di raccordo alunno disabile/gruppo classe che come docente specializzato chiave per gruppi di lavoro variabili che ruotano intorno all'alunno disabile stesso.

Le esigenze di individualizzazione dell'insegnamento saranno debitamente valutate, in particolare se considerate facilitanti per la gestione delle dinamiche di inclusione dell'alunno disabile nel contesto classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si propone un costante confronto in rete tra diversi tipi di sostegno presenti nel territorio, sia a livello di servizi erogati dai Comuni tramite assistenti educativo culturali, assistenti domiciliari, Associazioni di volontariato , ecc .

Nel Comune di **Trevignano** sono presenti la Cooperativa OASI e l' Associazione Umanitaria Trevignanese che propongono attività a favore degli alunni con disagio-difficoltà di apprendimento (sostegno pomeridiano allo studio, tramite segnalazione della scuola) .

Nel Comune di **Bracciano** sono presenti i Servizi Sociali, la cooperativa ANAFI, il centro di riabilitazione AIRRI (convenzionato ASL), il centro di Riabilitazione privato LOGO LAGO, l'Associazione culturale FESTINA LENTE (doposcuola bambini) e l'Associazione culturale GIOCHI DI PAROLE(associazione privata di supporto allo studio pomeridiano).

E' presente, con azione di coordinamento, l'Ufficio di Piano (Piani di zona sovracomunali per i servizi Sociali) che sviluppa progetti finalizzati a reperire risorse da bandi pubblici (per cittadini non italiani; per disabili, per problematiche mirate alla scuola).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La Famiglia sarà coinvolta nel processo educativo non solo nei GLHO e GLI (componente genitore delegato) e nella condivisione del PEI/PDP , per ottenere reali cambiamenti negli alunni : il momento del rilevamento del "Bisogno speciale" è un passaggio molto critico da condividere: per questo **la scuola accompagna la famiglia nella condivisione dei PDP e nell' affrontare le difficoltà** attraverso colloqui partecipati con i docenti ed il Dirigente Scolastico, in veste di garante del successo formativo dell'alunno . Il Patto di Corresponsabilità con la scuola servirà a comprendere gli impegni che ciascuna parte in gioco assume per raggiungere gli obiettivi formativi fissati e a delineare un "Progetto di vita" dell'alunno con bisogni speciali.

Si proseguirà nell'azione di informazione/formazione rivolta alle famiglie attivando corsi specifici proposti da specialisti del territorio.

Se Il processo di inclusione promuove un atteggiamento di condivisione, ciascuno per le proprie competenze, si potranno limitare i conflitti e facilitare i processi comunicativi.

Il GLI ravvisa, inoltre, la necessità di affrontare nuovamente, insieme alle famiglie, il percorso previsto dalla legge per richiedere ed ottenere una certificazione che attesti le difficoltà dell'alunno, poiché la scuola può avvalersi di certificazioni rilasciate da Enti pubblici preposti o accreditati a tale compito, mentre può tenere conto di relazioni rilasciate da privati, solo in attesa della certificazione da parte di una struttura pubblica o accreditata. A tal fine il GLI propone l'approvazione di un Protocollo di Accesso dei terapeuti privati durante le attività didattiche , per sostenere i percorsi intrapresi dalle famiglie ma in forma regolamentata.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola ha effettuato un'analisi dei bisogni formativi strutturando attività e progetti che normalmente risultano efficaci rispetto agli esiti , che intende proseguire puntando su gli aspetti che possono essere migliorati.

01. **attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari** (progetti didattici con attività di drammatizzazione, gruppi di ricerca, partecipazione ad attività integrative di Educazione Motoria (progetti CONI , come "I Valori dello Sport"- Progetti Sport con Associazioni Sportive locali) ; laboratori di studio e operatività di educazione Ambientale (con addetti del Parco Regionale; addetti Consorzio Navigazione del Lago, ecc.)

02. **attività per gruppi di livello** in orario curriculare ed anche in **attività di recupero e potenziamento strutturate in alcuni periodi precisi dell'anno** , in particolare nella Secondaria . Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati e rimodulati se necessario .

03. **scheda informativa sulle carenze formative** , intermedia ai 2 quadrimestri, per mantenere uno stretto contatto con le famiglie e supportare l'azione dei genitori, all'esterno della scuola.

04. **interventi individualizzati utilizzati in maniera sistematica** nel lavoro d'aula, in rapporto alle esigenze didattiche espresse dai Docenti

0. percorso di **prevenzione dei disturbi di apprendimento** che inizia dalla scuola dell'infanzia attraverso una attenta osservazione sistematica e la valutazione delle difficoltà del linguaggio. Il percorso prosegue nella scuola primaria, soprattutto nelle classi prime/seconde per l'apprendimento della letto/scrittura (Utilizzo Prove Lettura MT2 già in uso).

I Docenti terranno conto delle indicazioni pedagogiche dei centri specializzati per i DSA, fino alla Scuola Secondaria di Primo Grado attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi/dispensativi concordati nei PDP e attraverso l'uso delle TIC se indicate come un valido supporto per la facilitazione degli apprendimenti

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti risulta in tal modo piuttosto strutturata a livello di scuola .Gli obiettivi educativi sono definiti e sono previste modalità di verifica degli esiti e gli interventi realizzati si rivelano efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nel nostro istituto sono presenti le LIM in molte aule, oltre a laboratori informatici; ma i supporti tecnologici e gli spazi infrastrutturali non sono distribuiti in modo organico. In alcuni plessi **mancano**:

1. spazi specifici (aule per attività di laboratorio, biblioteche adeguatamente fornite in ogni plesso, palestre o spazi ampi per la psico-motricità ; ecc)
2. **sussidi didattici per la disabilità** e per l'insegnamento della **lingua italiana agli alunni stranieri**.
3. altri strumenti compensativi per una didattica inclusiva.

Le risorse esistenti, da ampliare attraverso adeguati finanziamenti, dovrebbero essere condivise nell'Istituto, costituito da 6 plessi su 2 Comuni ma la distribuzione territoriale e la distanza fra le sedi rende difficile la condivisione .

Obiettivo : raggiungere un maggiore scambio delle risorse e dei materiali disponibili, tra i Plessi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto intende proseguire nelle attività già sperimentate , **utilizzando le risorse del FIS in modo prioritario**, attraverso **progetti laboratoriali anche a classi aperte , o a piccoli gruppi, anche con docenti in orario di insegnamento curriculare non frontale , per tutto l'anno scolastico con interventi programmati e mirati**.

Si rappresenta che la progressiva riduzione del FIS limita di anno in anno questo tipo di interventi.

I laboratori avranno tagli diversi a seconda della fascia d'età:

Infanzia: Laboratorio dei Linguaggi e di Psicomotricità- Laboratorio di drammatizzazione ("Libri con le Ali").

Primaria: Progetti legati all'attività di "Lettura" creativa-drammatizzazione del testo; Alfabetizzazione alla lingua italiana di bambini stranieri; laboratori e attività che consentano l'espressione anche attraverso linguaggi non verbali

Secondaria 1^a g.: gruppi di recupero/potenziamento della lingua italiana e della logica matematica/scientifica, proposti anche in forma ludico-creativa o attraverso l'uso di piattaforme didattiche che implementano una didattica innovativa (adesione a Avanguardie Innovative).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Nel passaggio tra ordini di scuola si effettuano:

- 1.incontri fra i docenti Infanzia-Primaria e Primaria-Secondaria
- 2.progetti di continuità, con incontri di lavoro tra le classi (visita dei bambini in passaggio con attività condivise e programmate per la giornata)
- 3.schede di osservazione (elementi di conoscenza sulle abilità relazionali; stili di apprendimento; eventuali difficoltà rilevate) per la conoscenza di tutti gli alunni per la formazione delle nuove prime.

In tale contesto una particolare attenzione viene dedicata alla trasmissione della documentazione per i BES affinché l'inserimento nel segmento successivo sia positivo e produttivo per il lavoro didattico.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05.06.2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26.06.2017